

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

La Fondazione Opera Santa Rita è una fondazione privata Onlus che da oltre ottanta anni svolge sul territorio pratese attività educative a favore di minori con difficoltà personali, familiari e sociali, per assicurare loro una crescita armoniosa ed un inserimento adeguato nel contesto sociale. La Fondazione svolge anche un'attività sanitaria a favore di minori e di giovani disabili per favorirne la riabilitazione, il potenziamento delle capacità residue ed il loro inserimento nella società, sostenendo i familiari e facendosi carico della situazione complessiva. Lo stile con cui opera la Fondazione si basa sull'attenzione alla persona ed alla sua valorizzazione, al fine di uno sviluppo armonico ed in sintonia con le potenzialità soggettive. La Fondazione Santa Rita conta oggi oltre 22 servizi tra le province di Prato e Pistoia ed oltre 200 ospiti assistiti secondo i più moderni ed adeguati standard di qualità. I dipendenti della Fondazione sono circa 120. Le principali strutture e i servizi dell'Opera Santa Rita sono: due centri diurni per minori con disagio sociale, tre strutture residenziali per minori con disagio sociale, una struttura residenziale per ragazze madri con figli piccoli, due strutture residenziali per maggiorenni studenti o lavoratori con disagio sociale, una struttura residenziale per persone con disagio psichico e sociale, un centro diurno per persone affette da autismo, una struttura residenziale per persone affette da autismo, un centro diurno per disabili e una struttura residenziale per disabili. Negli ultimi anni si sono aggiunte due strutture particolarmente innovative: il ristorante didattico "Opera 22", dove i ragazzi ospiti della Fondazione possono avviare un percorso di formazione lavorativa nel contesto della ristorazione di alto livello, e il centro giovanile "We Meet", nato, in collaborazione con Unicoop Firenze, all'interno del Centro Commerciale Parco Prato, primo esperimento in Italia di centro educativo per i giovani all'interno di un complesso commerciale. www.operasantarita.it www.opera22.it; www.wemeetprato.com; Nel maggio del corrente anno la Fondazione ha intrapreso un nuovo percorso nell'accoglienza dei richiedenti asilo politico provenienti dalla Libia in accordo con la Regione Toscana e la Provincia di Prato. Attualmente sono ospiti di quattro strutture create ad hoc e gestite dalla Fondazione Opera Santa Rita 43 asilanti provenienti da Bangladesh, Pakistan, Nigeria, Niger, Mali, Palestina, Ghana, Guinea.

2) *Codice regionale:*RT

RT1S0012

2bis) *Referente operativo responsabile del progetto:**(Questa figura è compatibile con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 15)*

- *NOME E COGNOME:*Nicoletta Ulivi
- *DATA DI NASCITA:*24/11/1972
- *INDIRIZZO MAIL:*n.ulivi@operasantarita.it
- *TELEFONO:*393/9946029

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) *Titolo del progetto:*

ALL'OPERA RAGAZZI

4) *Settore di intervento del progetto:*

tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale
--

Codice identificativo dell'area di intervento:

AREA GEN

5) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Contesto Settoriale

Negli ultimi anni la Fondazione Opera Sana Rita ha cercato di ampliare i propri settori di intervento in aderenza ai bisogni del territorio. Le aree di intervento sono 3 :

Sociale, Sociosanitaria e Sanitaria. Il **Settore Sociale** fornisce ai minori in difficoltà, un sostegno qualificato e umanamente significativo che si sostituisce temporaneamente a quello della famiglia che attraversa un momento di difficoltà. Il confronto quotidiano con adulti positivi che stabiliscono relazioni significative in contesti dove ogni azione quotidiana assume una valenza educativa. Il minore è così aiutato a raggiungere un'autonomia personale che gli consente di valutare adeguatamente la propria situazione familiare e di assumere modelli e comportamenti positivi. Fin dal primo momento della presa in carico del minore obiettivo principale è il suo reinserimento nel contesto familiare. Nei vari servizi, residenziali o diurni, i minori ospiti trascorrono una giornata simile a quella di tutti i loro coetanei, frequentando le scuole del quartiere, oppure impegnati in normali

attività lavorative; partecipano alle attività sportive, ricreative ludiche e culturali offerte dal territorio secondo le inclinazioni e i desideri di ciascuno. Condividono i momenti della giornata in un clima sereno, in un ambiente ordinato ed accogliente. Nel settore **Socio-sanitario** il principio che guida l'intervento all'interno dei servizi offerti in questo settore mira a garantire il massimo sviluppo delle potenzialità degli ospiti nel rispetto delle loro capacità e dei loro limiti, per raggiungere la piena espressione di sé e dei propri bisogni verso tre finalità specifiche: ridurre la situazione di handicap, favorire l'autonomia raggiungibile, investire nelle capacità residue di ciascun soggetto. Per ogni singolo utente viene previsto un percorso assistenziale individuale, nel quale ogni momento di vita individuale o comunitaria sia vissuto come mezzo di crescita personale, funzionale al percorso assistenziale. Il **settore sanitario** ha come finalità principale quella di fornire, favore di soggetti portatori di handicap o affetti da autismo, luoghi e servizi qualificati di accoglienza diurna e terapia riabilitativa. I centri si propongono di ridurre l'handicap e di favorire, per quanto possibile, l'autonomia ed il parziale reinserimento sociale dei pazienti accolti. L'impostazione metodologica e organizzativa si ispira a modelli psico-pedagogici di tipo cognitivo-comportamentale sia per quanto riguarda gli aspetti relativi alla qualità dell'ospitalità sia per quelli di trattamento dei bisogni individuali del soggetto. Lo scopo è di prevenire l'aggravamento della sintomatologia ed i problemi di comportamento e di attivare la riabilitazione delle competenze sociali, comunicative e immaginative nel rispetto delle caratteristiche cognitive dei soggetti. Il coordinamento degli interventi viene svolto dal Direttore sanitario con la consulenza degli altri operatori. L'equipe stabilisce gli obiettivi da raggiungere ed il tipo di interventi terapeutici da effettuare in ogni singolo caso.

Negli ultimi anni la Fondazione ha ulteriormente cercato di ampliare i propri settori di intervento e si interessa sia di interventi di recupero del disagio sia di interventi di prevenzione. Il tentativo intrapreso dalla Fondazione Opera Santa Rita è quello di agire attivamente sul territorio, soprattutto nei luoghi frequentati da minori a rischio e dai giovani. In questo contesto nasce l'apertura del Centro We Meet, un centro giovanile multimediale all'interno del centro commerciale Parco Prato (Unicoop). Il Centro We Meet rappresenta una particolarità all'interno dell'organizzazione della Fondazione Opera Santa Rita, in quanto è l'unica struttura che prevede un accesso aperto a chiunque (pur con un target mirato 11-18 anni circa). Esso costituisce quindi una sorta di finestra costantemente aperta sul territorio per la Fondazione, e riveste quindi un ruolo centrale nel processo di rilevazione dei bisogni emergenti e di progettazione degli interventi futuri.

Contesto Territoriale

Il contesto territoriale in cui si intende realizzare il progetto è la provincia di

Prato con riferimento alle strutture coinvolte nel progetto, tipologia di utenti nelle strutture, lavoro che si fa all'interno.

L'intervento della Fondazione Opera Santa Rita sul territorio pratese si colloca in vari contesti e agisce in situazioni differenti di disagio sociale e familiare. Nel caso del settore sociale l'intervento della Fondazione si inserisce in quei contesti familiari in cui, a causa di situazioni multi-problematiche che afferiscono ai suoi componenti, la famiglia produce esiti "distruttivi" sul minore. La famiglia "maltrattante" non è soltanto quella che manifesta un abuso sui comportamenti più indifesi, ma anche quella che provoca l'abbandono o il disagio psicologico del minore. Nelle situazioni più gravi, può pertanto rendersi opportuno un temporaneo allontanamento del minore dalla famiglia di origine. In questi casi (ma anche in altri, quale ad esempio un impedimento transitorio dei genitori) interviene l'istituto dell'affido. L'affidamento, in relazione alle necessità del bambino, può essere a breve o a lungo termine; inoltre può essere part-time (semiresidenziale) o full-time (residenziale). Nel part-time sono previste accoglienze diurne (ad esempio un bambino, dopo la scuola, può aver bisogno di essere seguito nello studio o nel tempo libero) e periodi di accoglienza estiva ed anche di fine settimana. Al 31 dicembre 2009 nella zona distretto pratese i minori presenti in strutture semiresidenziali erano 70 (di cui 15 stranieri), 1,72 ogni 1.000 minori residenti. Nel corso del 2009 si sono registrati 19 nuovi inserimenti, di cui 4 relativi a minori stranieri. A livello regionale, il 2008 ha segnato un importante incremento del numero di minori presenti in strutture semiresidenziali. Infatti, dagli 854 minori presenti alla fine del 2006 e dai 740 minori presenti alla fine del 2007, si passa ai 1.071 minori presenti al 31 dicembre 2008.

La tabella successiva sintetizza la situazione degli affidi in servizi semiresidenziali sul territorio pratese, evidenziando il ruolo della Fondazione Opera Santa Rita in tale contesto:

Struttura	Tipologia	Ente Gestore	Età per l'ammissione	n. posti
Azimut	Centro diurno	Coop. Alice	6-15 anni	14
Anawim	Centro diurno	Fondazione Eli Anawim onlus	6-18 anni	10
Meucci	Centro diurno	Fondazione Opera Santa	8-18 anni	15
Nadir	Centro diurno	Coop. Alice	8-18 anni	14
San Rocco	Semiconvitto	Fondazione Opera Santa	3-18 anni	25
Fonte: Azienda USL 4/ Comune di Prato				

Alla fine del 2009 i minori presenti in servizi residenziali sociali e socio-educativi, anche extraterritoriali, erano invece 53 (1,31 ogni 1.000 minori residenti), di cui 40 in comunità a dimensione familiare. I minori stranieri (26, di cui 12 non accompagnati) rappresentavano il 49,1% delle presenze

nei presidi residenziali alla fine del 2009, una quota decisamente superiore rispetto a quella degli stranieri sul totale dei minori inseriti in strutture semiresidenziali (15 su 70, 21%). A livello regionale, i minori accolti nelle strutture residenziali al 31 dicembre 2008 erano 685 (con un tasso di accoglienza pari a 1,3 minori ogni 1.000 residenti nella fascia di età 0-17 anni), di cui oltre la metà di cittadinanza straniera (353, di cui 206 nello status di non accompagnati). I minori stranieri non accompagnati (il 65,6% dei quali sono presi in carico dai servizi della zona di Firenze) rappresentano il 30,1% del totale dei minori accolti nelle strutture toscane.

La tabella successiva sintetizza la situazione degli affidi in servizi residenziali sul territorio pratese, evidenziando il ruolo della Fondazione Opera Santa Rita in tale contesto:

Tabella 2 - Area Pratese - Servizi residenziali per minori

Struttura	Tipologia	Ente Gestore	Età per l'ammissione	n.posti
Eli-Anawim	Comunità a dimensione familiare	Fondazione Eli-Anawim Onlus	6-18 anni	8
Casa famiglia per minori - via XXIV maggio	Comunità a dimensione familiare	Fondazione Opera Santa Rita Onlus	3-18 anni	9
Casa famiglia per minori - via XXIV maggio	Centro di pronta accoglienza	Fondazione Opera Santa Rita Onlus	3-18 anni	3
Casa madre bimbi	Casa della gestante e della madre con figli	Fondazione Opera Santa Rita Onlus		4 (+ 3 madri)
Casa famiglia per minori - Galceti	Comunità a dimensione familiare	Fondazione Opera Santa Rita Onlus	3-18 anni	9
Casa famiglia per giovani	Comunità a dimensione familiare	Fondazione Opera Santa Rita Onlus	dai 17 anni	6
Casa delle	Comunità a dimensione familiare	Fondazione Opera Santa Rita Onlus	dai 17 anni	5
Casa famiglia ragazze per minori - Via Campostino	Comunità a dimensione familiare	Fondazione Opera Santa Rita Onlus	3-18 anni	9

Fonte: Azienda USL 4/ Comune di Prato

Per quanto riguarda il settore Sanitario, la Fondazione Opera Santa Rita si occupa, sul territorio pratese di inserimenti residenziali e servizi semi-

residenziali di disabili. Rispetto Nel 2009 erano 91 i disabili inseriti in strutture residenziali sul territorio pratese. Nella zona distretto pratese sono presenti 11 strutture residenziali per disabili ed adulti inabili: Vicini di Casa, Villa Bordoni (ex-Rigoccioli) e via Redi, gestite dal consorzio Astir, Casa Bandera e Simon Pietro (Oami), Casa Roberto (Anffas), via Clitumno, Coderino e Villa Nesti (Fondazione Opera Santa Rita), Casa di Alice (cooperativa Alice) e Villa Martelli. Nel 2009 si contavano inoltre 185 inserimenti in strutture semi-residenziali (centri diurni occupazionali e di socializzazione, con la presenza di personale per servizi di assistenza alla persona e per attività educative e socio-culturali).

Soffermandosi in particolare sui dati relativi alla diffusione dell'autismo, che interessano da vicino le attività del presente progetto possiamo dire che negli U.S.A. un individuo su 150 è autistico. Attualmente, secondo la rivista scientifica "The Lancet", in Inghilterra nascerebbe l'1,16% di bambini autistici. In Italia secondo dati Eurispes vi sono 6-10 nati autistici su 10.000. In Toscana i dati sono attualmente mal valutabili. Viste le grandi discrepanze fra i dati mondiali e quelli italiani sorge il dubbio che in Italia il fenomeno sia attualmente sottostimato. La struttura "Villa Nesti" della Fondazione Opera Santa Rita costituisce tuttavia un centro di eccellenza per l'accoglienza e la riabilitazione di soggetti autistici, anche grazie ai costanti scambi con esperti internazionali.

Per quanto riguarda invece il Centro We Meet, si tratta dell'unica realtà di punto aggregativo in un contesto commerciale presente sul territorio. Il target degli utenti del centro We Meet, (circa 420 iscritti) come si è visto anche dai grafici, sono ragazzi dagli 11 ai 18 anni che frequentano il Parco Prato e che in maniera diversificata partecipano alle attività proposte. Tra i frequentatori, strutturati per gruppi amicali, è possibile individuare un nucleo di assidui con i quali è possibile, ad oggi, sviluppare microprogettualità. Esistono poi frequentatori dei corsi che partecipano alle singole attività. Infine esistono una serie di utenti che utilizzano il centro solo per la mezz'ora giornaliera concessa per la navigazione gratuita. Ogni giorno il Centro registra dalle trenta alle cinquanta presenze durante l'orario di apertura.

6) *Obiettivi del progetto:*

L'obiettivo generale del progetto "All'opera Ragazzi!" è avvicinare i giovani che decidono di fare una esperienza all'interno del servizio civile al mondo del disagio per consentire loro di orientarsi all'interno dei settori di intervento Sociale, Socio-Sanitario e Sanitario, in una molteplicità di servizi (diurni, semiresidenziali, residenziali), confrontandosi direttamente con diverse forme di disagio: l'autismo, i minori con situazioni a rischio e i giovani residenti in quartieri a rischio. Riteniamo che una esperienza di questo genere possa agire in tre diverse ottiche: una ottica di

sensibilizzazione verso le differenti forme del disagio, un'ottica di orientamento verso una professionalità educativa sempre più richiesta e che richiede esperienze dirette ed infine una ottica di formazione vera e propria come primo passo di un eventuale percorso professionalizzante in questo settore.

Come emerge dal contesto territoriale sopra descritto, la Fondazione Opera Santa Rita riveste un ruolo centrale nell'accoglienza di minori e disabili nella Provincia di Prato. Obiettivo del presente progetto è dunque consentire ai giovani in servizio civile di avvicinarsi a questa realtà, sperimentando dal vivo i bisogni del territorio, le capacità ricettive della rete dei servizi che si occupano di tali bisogni e gli aspetti istituzionali ad essi connessi. I ragazzi saranno dunque inseriti in un percorso di conoscenza dei settori Sociale, Socio-Sanitario e Sanitario e degli aspetti logistici ad essi collegati.

Lavorare in questo ambito non significa infatti solo operare all'interno di una struttura chiusa, ma interfacciarsi continuamente con l'esterno, fatto di reti, servizi pubblici (scuole, enti locali, ASL, servizi sociali etc), altri servizi del privato sociale, altre agenzie del territorio che vengono attivate su percorsi specifici (sport, mondo del lavoro, scuola etc).

Il presente progetto intende inoltre costituire un ponte tra i differenti settori di intervento della Fondazione Opera Santa Rita, i ragazzi in servizio civile e il territorio pratese.

In particolare, le strutture interessate dal progetto "All'Opera ragazzi!" saranno:

- Comunità Alloggio Protetta "Villa Nesti"

La struttura residenziale "Villa Nesti" accoglie un massimo di 18 soggetti, riconosciuti portatori di handicap grave ai sensi dell'art.3 della L.104/92, prevalentemente affetti da autismo o disturbo generalizzato dello sviluppo, i quali risultano privi del necessario supporto familiare o per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il progetto individuale. Le finalità sono quelle di garantirne l'assistenza dei soggetti ospitati, mantenerli partecipi del contesto sociale, valorizzarli nelle loro abilità acquisite, mantenendo le loro competenze residue attraverso una serie di attività quotidiane progettate, attuate e costantemente verificate da operatori professionalmente idonei.

- Casa famiglia "Galceci"

La Comunità di Via Galceci ospita stabilmente 9 minori di ambo i sessi. Si tratta di una comunità a dimensione familiare, che ha come finalità primaria la salvaguardia dei diritti del minore attraverso una dimensione familiare dell'accoglienza che consenta risposte individualizzate e riconoscimento e valorizzazione della soggettività delle bambine, dei bambini e degli adolescenti. L'obiettivo principale dell'inserimento nella comunità è l'esperienza residenziale extrafamiliare e transitoria che porta il minore fuori da una situazione problematica per andare verso nuovi stili comportamentali e di vita, che garantiscano il suo pieno sviluppo ed

un'adeguata crescita umana, in funzione di una successiva ed adeguata collocazione familiare e sociale. Nella Comunità i ragazzi trovano persone motivate e preparate con le quali poter instaurare un legame affettivo privilegiato e stabile che diventano progressivamente per loro adulti di riferimento significativi che offrono, nella condivisione quotidiana, un modello di vita, spesso diverso da quello finora sperimentato dai minori, accettabile, credibile e piacevole perché fondato sulla stima, la fiducia, la serenità, la comprensione e tutti quegli atteggiamenti che favoriscono uno sviluppo armonico e sereno delle potenzialità del ragazzo. Gli educatori impostano la loro attività in un clima di affetto, fiducia ed attenzione, con l'intento primario di aiutare lo sviluppo di ogni ragazzo presente in Comunità, in modo da permettere la formazione di persone che siano capaci di scegliere autonomamente e di portare avanti la propria vita liberamente e criticamente. Sempre con l'esempio quotidiano e la condivisione, viene proposto un modello di vita ordinato, con l'accettazione ed il rispetto di regole fondamentali per una convivenza serena e gratificante.

- Centro giovanile "We Meet"

Lo spazio giovani We Meet si presenta ricco di proposte grazie alla strumentazione multimediale di ultima generazione e alle numerose iniziative e informazioni culturali, sociali e ludiche interamente dedicate ai giovani. Uno spazio "reale", non solo virtuale, di incontro che si affaccia sulla piazza centrale del centro commerciale Parco Prato. Esso costituirà il vero e proprio collante del presente progetto, lo spazio fisico dove verranno realizzate numerose attività soprattutto relative alla socializzazione, in quanto al suo interno saranno organizzati e predisposti incontri tra gli utenti di tutte le strutture afferenti al progetto e i ragazzi in servizio civile volontario.

Per ognuna delle strutture sopradescritte sono inoltre individuabili differenti obiettivi specifici, che sono:

- Comunità Alloggio Protetta "Villa Nesti"

- 1) Conoscere l'autismo nelle sue differenti forme.
- 2) Avvicinarsi alle principali teorie di riabilitazione per l'autismo.
- 3) Conoscere la rete di servizi afferente al settore Socio-sanitario e Sanitario presente sul territorio pratese.
- 4) Favorire lo sviluppo delle meta competenze legate alla coltivazione del terreno degli ospiti della struttura.
- 5) Favorire l'inserimento nella società degli ospiti della struttura
- 6) Partecipare a eventi di raccordo che coinvolgano gli ospiti della struttura, i ragazzi in servizio civile e la cittadinanza.

- Casa famiglia "Galcati"

- 1) Avvicinarsi al mondo dei minori con disagio sociale e al settore Sociale della Fondazione Opera Santa Rita.
- 2) Conoscere la rete di servizi afferente al settore Sociale presente sul

territorio pratese.

- 3) Favorire il recupero scolastico dei minori ospiti della struttura.
- 4) Favorire la creatività e la libera espressione dei minori ospiti della struttura.
- 5) Favorire la crescita armoniosa dei minori attraverso un clima di affetto e fiducia.
- 6) Partecipare a eventi di raccordo che coinvolgano gli ospiti della struttura, i ragazzi in servizio civile e la cittadinanza.

- Centro giovanile "We Meet"

- 1) Favorire l'aggregazione giovanile sul territorio pratese, con particolare attenzione al quartiere a rischio di San Giusto, dove è situato il Centro.
- 2) Favorire la creatività e la capacità espressiva dei giovani.
- 3) Permettere anche ai ragazzi che non ne hanno la possibilità privatamente di familiarizzare con la navigazione web e le nuove tecnologie.
- 4) Attivare un processo di conoscenza e collaborazione fra i diversi attori presenti o che frequentano lo spazio.
- 5) Promuovere lo sviluppo di un clima capace di sostenere il protagonismo dei giovani e l'esercizio di una cittadinanza attiva
- 6) Costituire un punto di raccordo costante tra i vari settori di intervento della Fondazione Opera Santa Rita, le strutture afferenti al progetto, i giovani in servizio civile e il territorio pratese.

- 7) *Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Le risorse umane che verranno impiegate nelle attività del progetto sono:

- N.2 Coordinatori di Area Sociale e Sanitario (dipendenti Fondazione Opera Santa Rita)
- Un coordinatore del Servizio Civile Regionale (dipendente Fondazione Opera Santa Rita)
- N. 3 Coordinatori delle strutture che svolgeranno il ruolo di operatore di Progetto del Servizio Civile Regionale (dipendenti Fondazione Opera Santa Rita)
- N. 30 operatori delle strutture (volontari Fondazione Opera Santa Rita)
- N. 8 volontari del Servizio Civile Regionale
- Un amministrativo per la gestione economico finanziaria (dipendente

Fondazione Opera Santa Rita)

- Un addetto alle attività di promozione e sensibilizzazione del SCR (volontario della Fondazione Opera Santa Rita)

7.2 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Il ruolo dei volontari nell'ambito del progetto sarà, nella fase iniziale, quello di affiancamento degli operatori nella vita comunitaria della struttura al fine di far orientare i ragazzi in servizio civile nelle varie realtà. Conclusa la fase di inserimento, l'idea è quella di impiegare i ragazzi in servizio civile in attività specifiche e nuove per le strutture, al fine di creare nuovi percorsi di attività al loro interno, sperimentando tecniche innovative e permettendo di conciliare le attitudini dei ragazzi in servizio civile con le esigenze delle strutture e dei loro utenti. Ai volontari è richiesta inoltre la partecipazione costante agli incontri di equipe, al fine di comprendere al meglio ed essere partecipi del funzionamento della struttura dove prestano servizio.

Tutti i volontari parteciperanno attivamente alla progettazione e alla realizzazione di eventi comuni indirizzati a tutti gli utenti delle strutture afferenti al presente progetto che si terranno periodicamente all'interno del Centro giovanile "We Meet" e saranno aperti a tutta la cittadinanza, costituendo di fatto un ponte continuo tra il progetto, la Fondazione e il territorio pratese.

In particolare i volontari dovranno affiancare gli operatori dei centri nelle seguenti attività:

- Comunità Alloggio Protetta "Villa Nesti"

Per la Comunità Alloggio Protetta "Villa Nesti" è previsto l'impiego di due volontari in servizio civile. I due volontari si occuperanno di assistere gli educatori durante le ore di attività legate alla gestione della serra e dell'orto didattici, dove gli ospiti della struttura sperimentano metacompetenze legate alla coltivazione del terreno. I volontari saranno quindi di supporto nelle attività legate alla gestione dei percorsi di formazione lavorativa degli ospiti affetti da autismo: si tratta di far loro sperimentare piccole mansioni caratterizzate da semplicità e ripetizione, che consentono di acquisire piccole competenze manuali utili per un futuro inserimento nel mondo del lavoro.

I volontari si occuperanno infine di coinvolgere attivamente gli utenti della comunità negli eventi di raccordo realizzati periodicamente presso il Centro We Meet.

- Casa famiglia "Galceti"

Per la casa famiglia "Galceti" è previsto l'impiego di due volontari in servizio civile. I volontari sosterranno particolarmente gli operatori della casa famiglia nei momenti mirati di recupero scolastico (dopo scuola, affiancamento nello svolgimento dei compiti per casa) per i bambini ospiti della struttura. Inoltre i due volontari affiancheranno gli educatori in momenti di attività ludico ricreative e di intrattenimento dei bambini ospiti

della struttura, con particolare attenzione ai più piccoli. I volontari si occuperanno infine di coinvolgere attivamente i bambini della casa famiglia negli eventi di raccordo realizzati periodicamente presso il Centro We Meet.

- Centro giovanile "We Meet"

All'interno del centro "We Meet" è previsto l'impiego di 4 volontari in servizio civile. Essi dovranno supportare lo staff nella programmazione e calendarizzazione delle attività del Centro e nel contatto diretto con i ragazzi. I volontari impiegati nel Centro We Meet dovranno inoltre supportare i coordinatori delle strutture afferenti al progetto nella organizzazione e nella gestione degli eventi comuni da realizzarsi periodicamente all'interno del Centro.

- 8) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):*
- 9) *Numero posti senza vitto:*
- 10) *Numero posti con vitto:*
- 11) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari:*
- 12) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 4, massimo 6):*
- 13) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Si richiede la disponibilità a prestare servizio il sabato e talvolta la domenica pomeriggio in linea con le necessità dei servizi. Si richiede inoltre la disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di:

- eventi di formazione e sensibilizzazione regionali o nazionali;
- spostamento sul territorio per la realizzazione del progetto medesimo.
- partecipazione, con il resto dell'equipe educativa, ai momenti di coordinamento, di verifica e di ri-progettazione delle singole attività.

Infine si richiede ai volontari la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti.

14) Sede/i di attuazione del progetto:

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>N. vol. per s e d e</i>
1	Comunità alloggio protetta "Villa Nesti"	Quarrata (PT)	Via di Mezzo 303	2
5	Casa famiglia "Galcati"	Prato	Via di Galcati 45	2
6	Centro giovanile "We Meet"	Prato	Via delle Pleiadi – c/o Parco Prato	4
7	Fondazione Opera Santa Rita (segreteria amministrativa)	Prato	Piazza San Rocco 3	Sede della formazione
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				

15) *Nominativo operatore di progetto (almeno uno per sede):*

- *NOME E COGNOME: Daniele Tajer*
- *DATA DI NASCITA: 10/06/1976*
- *INDIRIZZO MAIL: villanesti@operasantarita.it*
- *TELEFONO: 0573/740098*
- *CURRICULUM (da allegare alla scheda di progetto)*
- *SEDE: Comunità alloggio protetta Villa Nesti*

- *NOME E COGNOME: Nicoletta Ulivi*
- *DATA DI NASCITA: 24/11/1972*
- *INDIRIZZO MAIL: n.ulivi@operasantarita.it*
- *TELEFONO: 0574/21245*
- *CURRICULUM (da allegare alla scheda di progetto)*
- *SEDE: Centro giovani WE MEET*

- *NOME E COGNOME: Raffaella Puliti*
- *DATA DI NASCITA: 18/11/1976*
- *INDIRIZZO MAIL: casagal ceti@operasantarita.it*
- *TELEFONO: 0574 460794*
- *CURRICULUM (da allegare alla scheda di progetto)*
- *SEDE: Casa famiglia Galceti*

(Se si individuano più operatori di progetto indicare i dati sopra richiesti per ciascun operatore e specificare a quale sede ciascun operatore è destinato)

16) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:*

Per pubblicizzare le attività del Servizio Civile Regionale verranno usati sia i media tradizionali locali, contattati attraverso conferenze stampa non solo all'avvio del servizio ma anche in fasi successive, sia mezzi più familiari ai ragazzi. Verrà dedicato spazio al Servizio Civile Regionale sulla *fanpage* di Facebook della Fondazione Opera Santa Rita e sul suo sito. Circa a metà del percorso, i ragazzi impiegati nel Servizio Civile Regionale insieme ai volontari della Fondazione Opera Santa Rita realizzeranno un pomeriggio di incontro con gli adolescenti del territorio pratese presso il Centro Giovanile "We Meet" in cui verrà promosso il Servizio Civile Regionale attraverso il racconto delle esperienze personali e delle attività del progetto "All'Opera Ragazzi!". In totale verranno dedicate a queste attività di promozione e sensibilizzazione 22 ore.

17) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:*

La valutazione avverrà in itinere tramite tre questionari: un questionario distribuito all'inizio del percorso di servizio civile, uno distribuito a metà percorso e uno al termine dell'esperienza. Lo staff si riunirà con cadenza quindicinale con i ragazzi in servizio civile per incontri di revisione delle attività portate avanti e per vagliare nuove idee e proposte. Verranno inoltre

realizzati colloqui individuali con l'operatore di progetto.

18) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:*

nessuno

19) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente dedica al progetto (il responsabile del Servizio Civile, i coordinatori d'area, gli operatori di progetto, operatore macchina)
2. alle attività di formazione (generale e specifica)
3. alle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale
4. i materiali della formazione

In totale le risorse finanziarie aggiuntive ammontano a euro 11.000

20) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Al fine di realizzare al meglio le attività progettuali e di coordinare tra loro i ragazzi in servizio civile, sarà messo a loro disposizione un ufficio all'interno del Centro "WE MEET" dotato di computer, accesso a internet, telefono, fotocopiatrice, scanner, stampante, fax. Durante il periodo di formazione ogni ragazzo sarà dotato di dispense cartacee e su formato digitale con tutti i materiali della formazione generica e specifica. Ad ogni ragazzo saranno fornite copie delle pubblicazioni relative alla Fondazione Opera Santa Rita e alle sue strutture e un kit completo di cartellina, fogli, penna e pen drive USB da utilizzare per il servizio. La cartellina conterrà tutta la modulistica della gestione del servizio e i riferimenti normativi ed istituzionali.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

21) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze che i volontari potranno acquisire riguardano:

- Il servizio civile dall'obiezione di coscienza all'impegno civile.
- Apprendimento valori legati alla partecipazione alla vita sociale;
- Approfondimento di tematiche legate alla convivenza civile, al senso

civico e all'educazione alla legalità;

- Conoscenza delle strutture della Fondazione Opera Santa Rita Onlus, delle altre realtà del terzo settore che operano in sinergia con essa, e dei principali riferimenti istituzionali del territorio (Comune, Provincia, Regione, Asl, Società della Salute).
- Apprendimento delle metodologie di relazione educativa, attraverso tecniche innovative quali la peer education, l'action learning etc, in un'ottica di prevenzione al disagio giovanile.

Formazione generale dei volontari

22) *Sede di realizzazione:*

Presso le sedi di attuazione del progetto e presso la sede legale della Fondazione Opera Santa Rita Onlus, Piazza San Rocco 3.

23) *Modalità di attuazione:*

La formazione è attuata in proprio, presso l'ente, con formatori dell'ente.

24) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per la formazione dei giovani in servizio civile si prevede una modalità formativa attraverso vari sistemi formativi quali la formazione in aula, le attivazioni di gruppo, etc. I contenuti formativi saranno erogati attraverso:

- Formazione in aula con ausilio di slide e dispense formative
- Giochi di gruppo ed incontri di gruppo.
- Formazione sul campo.
- Simulate.
- Visite guidate.
- Elaborazioni delle esperienze.
- Questionari di monitoraggio (3 questionari: ex ante, in itinere, ex post).
- Incontri individuali con il tutor.

25) *Contenuti della formazione:*

Materia trattata	Tempistica	Modalità
L'identità del gruppo in formazione	3 ore	3 ore di tecniche non formali
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	3 ore	2 ore di lezione frontale 1 ora di tecniche non formali
Il dovere di difesa della Patria	2 ore	2 ore di lezione frontale
La difesa civile non armata e nonviolenta	3 ore	2 ore di lezione frontale 1 ora di tecniche non formali
La protezione civile	3 ore	3 ore di lezione frontale
La solidarietà e le forme di cittadinanza	3 ore	2 ore di lezione frontale 1 ora di tecniche non formali
Favorire l'educazione alla pace, alla cittadinanza attiva, alla solidarietà, alla responsabilità ambientale	3 ore	1 ora di lezione frontale 2 ore di tecniche non formali
Conoscere il sistema del Servizio Civile Regionale	3 ore	3 ore di lezione frontale
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	3 ore	3 ore di lezione frontale
Diritti e doveri del volontario del servizio civile	3 ore	2 ore di lezione frontale 1 ora di tecniche non formali
Conoscere la specificità dell'Ente (Fondazione Opera Santa Rita Onlus)	5 ore	5 ore di formazione a distanza
Il lavoro per progetti	3 ore	2 ore di lezione frontale 1 ora di tecniche non formali
Servizio civile regionale, associazionismo e volontariato nella Regione Toscana	4 ore	4 ore di formazione a distanza
Totale ore di formazione	41	22 ore di lezione frontale, 10 ore di tecniche non formali, 9 ore di formazione a distanza

Al termine dei moduli formativi verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

26) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 41 ore totali.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

27) *Sede di realizzazione:*

Presso le sedi di attuazione del progetto e presso la sede legale della Fondazione Opera Santa Rita Onlus, Piazza San Rocco 3.

28) *Modalità di attuazione:*

La formazione è attuata in proprio, presso l'ente, con formatori dell'ente

29) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per la formazione dei giovani in servizio civile si prevede una modalità formativa mista attraverso vari sistemi formativi quali la formazione in aula, le attivazioni di gruppo, etc. I contenuti formativi saranno erogati attraverso:

- Formazione in aula con ausilio di slide e dispense formative
- Giochi di gruppo e incontri di gruppo.
- Formazione sul campo.
- Simulate.
- Visite guidate.
- Elaborazioni delle esperienze.
- Questionari di monitoraggio.
- Incontri individuali con il tutor :

30) *Contenuti della formazione:*

MODULO FORMATIVO	FORMATORE	ORE	MODALITA'
Presentazione della Fondazione Opera Santa Rita Onlus	Tutor, Presidente della Fondazione, Responsabili aree Fondazione Santa Rita Onlus	4	accompagnamento guidato; dinamiche non formali;
Presentazione delle strutture coinvolte nel progetto	Tutor, Staff Centro	6	accompagnamento guidato;
inserimento nell'equipe	Tutor, Staff Centro	2	dinamiche non formali;
- Regole e stili di comportamento nella Fondazione Opera S.Rita	Tutor, Staff Centro	2	lezioni frontali;
Definizione del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario come da progetto	Tutor, Staff Centro	2	lezioni frontali;
			dinamiche non formali;
Progetti individualizzati per svolgimento attività	Tutor, Staff Centro	4	Lezione frontale Dinamiche non formali
L'accoglienza nelle strutture sociali e sanitarie	Responsabile progettazione Fondazione Opera Santa Rita Onlus	2	Lezione Frontale Lavoro di gruppo

Il disagio sociale e psichico	Operatori Fondazione Opera Santa Rita Onlus	4	Lezione frontale Dinamiche non formali
- Gli altri attori del territorio che operano in rete insieme alla struttura (servizi, associazioni, cooperazione sociale)	Tutor, Staff Centro	2	Lezione Frontale
La relazione di aiuto con l'ospite	Operatori Fondazione Opera Santa Rita Onlus	2	Lezione Frontale
- gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro in equipe;	Tutor, Staff Centro	2	Lezione Frontale Dinamiche non formali
Metodi e tecniche di ascolto attivo	Operatori Fondazione Opera Santa Rita Onlus	9	Lezione frontale Dinamiche non formali
Totale ore		41	

31) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo specifico di 41 ore

Altri elementi della formazione

32) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Al fine di monitorare e valutare il piano di formazione complessivo verranno

adoperare le seguenti modalità:

- Tracciare l'attività degli studenti durante la formazione sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo attraverso la somministrazione di questionari di valutazione e un focus group finale;
- Realizzare statistiche degli argomenti di più largo interesse;
- Tenere memoria dei lavori di gruppo attraverso l'archiviazione elettronica dei principali elaborati prodotti durante la formazione.
- Creazione di un archivio elettronico con tutti i materiali del percorso formativo effettivamente utilizzati, scaricabili dal sito internet della Fondazione Opera Santa Rita: www.operasantarita.it

Prato, 21/09/2011

Il Responsabile legale dell'ente

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile regionale in Toscana.

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Ente

1. Indicare l'Ente proponente il progetto. In caso di co-progettazione, indicare prima l'ente proponente il progetto e poi gli altri enti intervenuti nella co-progettazione, specificando per questi ultimi il codice di iscrizione all'albo.
2. Indicare il codice regionale dell'ente.
- 2bis Indicare il referente operativo responsabile del progetto (questa figura è compatibile con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 15).

Caratteristiche del progetto

3. Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme...).
4. Indicare il Settore di intervento del progetto, che deve essere ricompreso in uno di quelli previsti dalla L.R. 35/06. E' vietata la redazione di progetti per più settori.
5. Definire il contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dal settore di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento al settore nel quale si vuole intervenire. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (Es. I Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; Es II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; Es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto).
6. Descrizione degli obiettivi generali e specifici del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 5) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di individuare il target del progetto e di indicare in modo chiaro cosa si vuole raggiungere (situazione di arrivo) con la realizzazione dello stesso.
7. Individuare tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste per il raggiungimento delle attività previste dal progetto, specificando in particolare se si tratta di volontari (senza considerare i volontari del servizio civile) e in quale numero, ovvero di dipendenti a qualunque titolo dell'ente. Infine necessita individuare il ruolo dei volontari e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Si precisa che le predette attività rappresentano una parte di quelle descritte in precedenza per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

8. Indicare il numero dei volontari richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere inferiore alle 2 unità e non superiore a 10 unità, tenendo presente i precedenti punti 5), 6) e 7), in quanto la congruità del numero dei volontari richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno un volontario per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede. E' opportuno controllare che il numero dei volontari inserito nel box 8), coincida con la somma di quelli inseriti alle voci 14) e 15) della scheda progetto e con la somma dei box 09) e 10).
9. Indicare il numero dei volontari richiesti che non usufruiscono della fornitura di vitto. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede.
10. Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura del vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede.
11. Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei volontari che non può essere inferiore alle 25 ore medie o superiore a 30 ore settimanali, da calcolarsi in rapporto all'intera durata del progetto.
12. Specificare se il progetto si articola su 4, 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 4.
13. Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...).

Caratteristiche organizzative

14. Premesso che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:
 - la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento;
 - il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
 - l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
 - il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;
15. Indicare il cognome, nome, data di nascita, indirizzo mail, telefono degli Operatori Locali di Progetto operanti sulle singole sedi. Allegare inoltre alla scheda di progetto i curricula degli operatori di progetto.
16. Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale, con particolare riferimento alla proposta di SCR prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale. Le attività devono essere quantificate in ore, in quanto il punteggio relativo viene attribuito in base alle ore dichiarate. La mancata indicazione delle ore comporta l'attribuzione di un punteggio pari a zero.
17. Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla valutazione periodica dei risultati del progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto).
18. Vanno indicati eventuali requisiti, oltre quelli previsti dalla legge regionale n. 35 del 2006, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (es: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.

19. Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto. Si tratta di risorse finanziarie non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente (spese postali, di segreteria, le quote di ammortamento delle macchine d'ufficio e le spese del personale non dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto) e a quelle impegnate dall'ente per far fronte agli obblighi imposti dall'accreditamento, ivi compresi quelli per il personale. Non possono inoltre essere valutati i costi sostenuti per la formazione generale dei volontari. In particolare, i costi evidenziati dovranno trovare riscontro in quanto indicato alla voce 20 (risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto) e nelle voci relative alla formazione specifica.
20. Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone la adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presente voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 6 e alle azioni previste alla voce 7 della scheda.

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

21. Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei volontari acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, certificate e riconosciute. Qualora l'ente che certifica o riconosce le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi, la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

Formazione generale dei volontari

22. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
23. Specificare le modalità con cui la formazione è effettuata, specificando se la formazione viene svolta direttamente dall'ente o da enti diversi dall'ente titolare del progetto, ma effettuata nell'ambito provinciale della sede di attuazione del progetto.
24. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i volontari e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari .
25. Specificare i contenuti della formazione generale dei volontari facendo riferimento alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, ad aspetti di educazione civica, protezione civile, legislazione e cultura del servizio civile nazionale e regionale quali la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti, ai diritti umani e alle diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile.
26. Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. La formazione dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta la reiezione del progetto.

Formazione specifica dei volontari

27. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
28. Specificare le modalità di svolgimento della formazione.

29. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo.
30. La formazione specifica dei volontari varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso, nonché l'organizzazione e missione dell'ente e le normative sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.
31. Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 20 ore. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 20. La formazione specifica dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che risulti inferiore al minimo stabilito di 20 ore comporta la reiezione del progetto.

Altri elementi della formazione

32. Approntare un piano di rilevazione interno completo di strumenti e metodologie adeguate, incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari.